



Il Progetto “Vocabolario della montagna” nella prassi didattica

1. Il paese di Cercemaggiore visto dalla valle del fiume Tammaro (foto P. Gabellini).

1. UN PROGETTO TRA RICERCA E DIDATTICA: SPUNTI PER UN LAVORO INSIEME

Negli ultimi anni si è fatta strada, favorita dall'introduzione dei principi dell'autonomia organizzativo-didattica (L. 59/97) e ribadita nei presupposti della riforma degli ordinamenti scolastici del 2003, una concezione del fare scuola non legata a modelli standardizzati, ma più rispondente alle esigenze dei singoli allievi e di ogni istituzione scolastica, nelle diverse realtà territoriali. Il cambiamento consolidato di strategie organizzative e metodologiche al momento attuale si è attestato al primo Ciclo di Istruzione, che comprende la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado. In questi tre ordini si assiste, nella necessaria progressione fa-

vorita dai principi della continuità, al passaggio graduale da una formazione predisciplinare indifferenziata, in cui prevale l'approccio esperienziale alla realtà circostante da parte dei bambini nei primi anni di scolarità, a un apprendimento di concetti e abilità relativi alle singole discipline, delle quali si giunge ad

affrontare, nella secondaria di primo grado, le strutture epistemologiche; si attua così una prima sistematizzazione delle conoscenze, pur senza mai tralasciare il coinvolgimento dell'esperienza diretta e agita.

Una scuola efficiente, che pone al centro dei processi di apprendimento/insegnamento la persona dell'allievo, adotta strategie progettuali sempre più efficaci e si apre ad accogliere risorse e proposte che giungono da enti, associazioni e organizzazioni dell'extrascuola, al fine di agganciare meglio la propria azione educativa al territorio, dal cui studio non si può prescindere se si vogliono formare cittadini consapevoli e partecipi dei processi gestionali. Le scuole che sono state coinvolte nel progetto dell'IMONT e dell'AIIG hanno dimostrato di saper realizzare una tale apertura, tanto più importante in quanto risveglia l'interesse nei con-

fronti delle aree montane, spesso a rischio di marginalità, e delle loro prospettive di sviluppo.

Gino De Vecchis, responsabile scientifico del Progetto VO.MO. – Vocabolario della Montagna, così ha scritto nell'ultimo dei suoi studi sulla montagna italiana: “Anche la scuola deve cercare di dare una risposta alla domanda: quale futuro è possibile in montagna? (...) Una formazione specifica degli insegnanti in servizio nelle aree montane rispetto alle complesse tematiche a esse relative e l'adozione di tecniche adeguate in grado di rompere definitivamente l'isolamento o meglio di superare i problemi delle distanze (e di mettere in contatto simultaneo alunni e insegnanti di diversi centri abitati) potrebbero costituire altrettante vie da imboccare. In ogni caso le possibili azioni a favore di docenti e alunni che operano in montagna possono essere molteplici” (*Un futuro possibile per la montagna italiana*, Kappa, Roma 2004, pp. 74-75). Ebbene, il Progetto VO.MO. intende offrire alle scuole coinvolte proprio l'opportunità di collegarsi in rete, operando, ciascuna nel proprio territorio, per raggiungere traguardi comuni. La ricerca-azione messa in atto mira al recupero e alla diffusione di quei valori tipici delle aree montane da conservare e da valorizzare, al fine di assicurare una migliore qualità della vita per le comunità locali. Essa si incardina sul confronto tra l'immagine che di un determinato ambiente montano si sono formati gli *insiders*, ovvero coloro che in esso risiedono, e quella che invece possiedono gli *outsiders*, vale a dire coloro che risiedono e operano in ambienti diversi da quello montano per caratteristiche ambientali e paesaggistiche. Per questo motivo sono state selezionate, per l'avvio della ricerca, scuole in territori montani e scuole in territori di pianura.

L'illustrazione del Progetto VO.MO. in questa sede non punta soltanto a far conoscere una delle tante iniziative che la nostra Associazione propone e attua in sinergia con altri Enti, ma anche a suscitare, tra i soci, l'interesse dei docenti, disponibili a realizzare una simile esperienza progettuale anche nelle classi a loro affidate (dalle ultime classi della scuola primaria

Cercemaggiore - Soddisfatti la dirigente, Silvana Candidori, e l'intero team di docenti

Grosso successo per il «Manzoni»

Ennesimo traguardo professionale per l'Istituto comprensivo scelto dall'Imont per far parte di un ambizioso progetto nazionale

a quelle della secondaria di secondo grado). Questa potrebbe essere, cogliendo appieno lo spirito della nostra Associazione, un'occasione validissima per portare avanti un lavoro a metà tra ricerca e didattica, che collegerebbe docenti delle varie sezioni regionali in un progetto didattico operativo, i cui risultati (esplicitati nelle produzioni dei rispettivi allievi) sarebbero il frutto di un lavoro sinergico a vastissimo raggio. La nostra Rivista e il sito dell'AIIG, nonché i nostri Convegni annuali, potrebbero dare visibilità ai risultati ottenuti e ai vari prodotti realizzati.



2. PAROLE PER DESCRIVERE, PER VALORIZZARE, PER DIFFONDERE: L'ARTICOLAZIONE DELLE UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Lo scopo ultimo del Progetto VO.MO., intorno al quale ruotano tutte le strategie di analisi territoriale, basate in primo luogo sull'utilizzo di strumenti propri della geo-graficità, è l'arricchimento del lessico specifico. Nella prassi didattica si sta giustamente attribuendo importanza a tutte le altre forme di linguaggio (gestuale, prossemico, iconico, musicale, informatico...), ma il linguaggio verbale orale e scritto resta la forma privilegiata di comunicazione interpersonale. Gli insegnanti in tutti gli ordini di scuola hanno modo di constatare come le competenze linguistiche e lessicali nelle nuove generazioni stiano subendo un progressivo impo-

verimento, mentre è sempre più diffuso il ricorso ad abbreviazioni e "codici" tipici di una velocissima comunicazione digitale. Ancora una volta la scuola si trova impegnata in un'opera di mediazione culturale motivante ed efficace. Il Progetto VO.MO. ha l'intento di agevolare i docenti nel far "costrui-

re" agli adolescenti, appartenenti alle varie realtà territoriali italiane, un "Vocabolario della Montagna" che possa far tesoro, oltre che della nomenclatura tecnica, propria della Geografia, per descrivere e interpretare elementi e fenomeni fisici e antropici, anche dei termini dialettali con cui tali elementi vengono designati nelle diverse zone d'Italia. La riscoperta del lessico dialettale, infatti, può aiutare a definire le origini e i significati collegati ai vocaboli stessi e consente di intercettare ed esplicitare meglio i concetti complessi attraverso l'appropriatezza delle parole. Compito degli allievi, dopo aver condotto un'analisi ad ampio spettro del territorio oggetto di studio, è quello di individuare e illustrare termini collegati alla vita quotidiana, alle tradizioni, alla vita dell'uomo nell'ambiente montano, alle varie risorse per lo sviluppo sostenibile delle località di montagna, agli aspetti

naturalistici e alla valorizzazione delle attrattive turistiche, sempre riferite a un turismo ecocompatibile.

Per catalogare i vocaboli individuati dalle varie scuole e raffrontarli, nonché per fornire una struttura organizzativa condivisibile dalle istituzioni scolastiche al fine di rendere omogeneo il lavoro, nella

Commissione Didattica di Progetto IMONT/AIIG abbiamo ritenuto opportuno suddividere la ricerca in tre parti fondamentali, aventi rispettivamente l'obiettivo di esplicitare: "Le parole per descrivere e per rappresentare", "Le parole per conoscere e per

salvaguardare", "Le parole per valorizzare e per diffondere". A ciascuna parte corrisponde la scansione di una Unità di Apprendimento (UA). Intendendo quest'ultima come un documento di lavoro, che deve essere condivisibile dal gruppo-docente e dagli allievi e, nel nostro caso, dalle scuole interessate al Progetto, abbiamo proposto uno schema di strutturazione dell'UA, adottabile come modello unico da tutti i soggetti coinvolti, in modo tale da permettere la comparazione e ottenere una veste unitaria nella gestione autonoma delle attività di insegnamen-

2. (A sinistra) Il Dirigente Scolastico dell'ICS "A. Manzoni" di Cercemaggiore (CB), prof.ssa Candidori, tra il prof. P. Gabellini e il prof. M. Di Paolo, referente del progetto VO.MO. per lo stesso Istituto (foto A. Consoli).

3. (In basso) Il prof. P. Gabellini con il Dirigente Scolastico, prof. Solazzo, e i referenti del progetto VO.MO., prof. M. Masini e M. Vello della Scuola di Primo Grado "A. Pertile" di Agordo (BL) (foto A. Consoli).



to/apprendimento. Infatti, se la fase di progettazione (formulazione di obiettivi formativi calati nella propria realtà, enucleazione di temi, metodologie, modalità di verifica e quant'altro) deve basarsi sulla griglia predisposta, le successive fasi di attuazione e di documentazione dei risultati raggiunti sono improntate alla massima flessibilità e vengono lasciate all'autonomia, alla creatività, alla competenza e alla professionalità di docenti e dirigenti delle scuole partecipanti. Alle tre unità sono stati anche assegnati i titoli, corrispondenti ai tre macrotemi

da trattare e ai gruppi di vocaboli da individuare: "L'ambiente montano di... nel linguaggio iconocartografico", "La montagna e l'uomo: l'antropizzazione dell'ambiente montano", "Ambienti e paesaggi di montagna: una risorsa da valorizzare e da diffondere".

Per offrire un esempio di come viene condotto il lavoro nelle scuole interessate, pubblichiamo qui lo schema di una delle tre UA, nel quale i professori Matteo Masini e Michele Vello, della Scuola Media "Pertile" di Agordo – Sezione Gosaldo, hanno validamente sviluppato la loro progettazione.

Rivolgiamo dunque ancora un incitamento ai soci docenti, soprattutto a coloro che operano nelle aree montane, affinché dichiarino la loro disponibilità a lavorare insieme intorno agli obiettivi di questo Progetto, per far sì che in tanti ci si possa sentire, all'interno dell'AIIG, "registri" e diffusori di un modo sempre più coinvolgente di fare Geografia a scuola, sensibilizzando i giovanissimi, attraverso la conoscenza, alla necessità di salvaguardare e valorizzare tutti gli straordinari beni naturali e culturali del nostro Paese.

Sezione Lazio

Unità di Apprendimento n. 1

LE PAROLE PER DESCRIVERE E PER RAPPRESENTARE

Titolo dell'UA: L'ambiente montano delle DOLOMITI DI GOSALDO (BELLUNO) nel linguaggio icono-cartografico

Indicazione dei partecipanti	- Denominazione della scuola: Scuola Media "Pertile" di Agordo – Sezione Gosaldo - Indirizzo della scuola: via Don 9, 32020 Gosaldo (BL) - Allievi impegnati: n. 15 allievi delle classi IA, IIA, IIIA - Docenti impegnati: Masini Matteo (scienze matematiche), Vello Michele (lettere)
Discipline coinvolte	Scienze, matematica, italiano, geografia, storia
Tempi di svolgimento	Febbraio - Maggio 2 ore alla settimana per classe così ripartite: 1 ora nel gruppo di discipline scienze-matematica, 1 ora nel gruppo di discipline di lettere
Spazi necessari	Interni alla scuola: classe, aula di scienze, biblioteca, aula di informatica Esterni alla scuola: ambienti limitrofi alla scuola: boschi, prati, pascoli facilmente raggiungibili anche a piedi o con breve trasporto
Requisiti minimi necessari	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza e interpretazione delle rappresentazioni cartografiche • Uso degli strumenti di campagna: bussola, altimetro, macchina fotografica, videocamera • Uso del computer (gestione di files e cartelle, utilizzo di software di videoscrittura, foglio di calcolo, navigazione in internet, elaborazione immagini..., conoscenza elementare dei sistemi di colloquio tra computer anche remoti: chat) • Conoscenza di alcuni elementi di base di geologia, ecologia, zoologia, botanica • Capacità di raccogliere e organizzare dati, campioni e ricercare informazioni
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare e consultare le fonti • Acquisire metodologie di indagine e ricerca • Lavorare in équipe • Saper organizzare e produrre elaborati finali complessi quali: percorsi di ipertesto, libretti con raccolta e presentazione dei materiali, pannelli espositivi per una mostra temporanea.
Conoscenze e abilità	<ul style="list-style-type: none"> • Saper leggere e interpretare una carta geografica e topografica • Saper utilizzare software applicativi • Saper utilizzare strumenti diversi: bussola, altimetro, macchina fotografica, registratore, videocamera • Raccogliere e organizzare dati • Raccogliere e classificare campioni • Saper interpretare gli elementi naturali e antropici del territorio e correlarli con quelli cartografici • Comprendere l'interdipendenza tra uomo e ambiente • Conoscere e usare termini specifici individuati, sia in italiano sia in lingua minoritaria ladina
Competenze da valutare	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di lettura e interpretazione delle carte e delle foto aeree • Capacità di passare dall'interpretazione alla realtà e viceversa • Capacità di estrapolare dati e informazioni dalle diverse fonti per arrivare a una costruzione condivisa della conoscenza frutto di un lavoro comune • Capacità di utilizzare gli strumenti di cui sopra • Capacità di utilizzare i termini specifici individuati

La scuola va in montagna... con il vocabolario

<p>Metodologia di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Lavoro cooperativo a piccoli gruppi con definizione dei ruoli • Apprendimento per scoperta • Attività sul campo • Laboratorio cartografico e di fotointerpretazione • Laboratorio scientifico • Laboratorio linguistico • Laboratorio su tradizioni e cultura locale • Metodologie didattiche informatizzate
<p>Sviluppo del compito di apprendimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento prerequisiti: <ul style="list-style-type: none"> ◊ Cartografia (lettura e interpretazione di carte topografiche e tematiche a diversa scala e di foto aeree) ◊ Uso del computer (gestione di files e cartelle, utilizzo di software di videoscrittura, foglio di calcolo, navigazione in internet, elaborazione immagini...) ◊ Conoscenza e uso di strumenti di campagna ◊ Conoscenza e uso di strumenti di tecnologici: macchina fotografica, registratore, videocamera ◊ Conoscenza dei principali elementi naturalistici dell'ambiente: geografia, geologia, zoologia, botanica... ◊ Predisposizione materiali per la raccolta di dati, campioni e informazioni • Individuazione dell'area oggetto di studio e descrizione: <ul style="list-style-type: none"> ◊ Le Dolomiti: aspetti generali, naturalistici, storici e antropici individuati attraverso la lettura di carte topografiche e tematiche, foto aeree, fonti scritte e orali ◊ Le Dolomiti di Gosaldo: aspetti generali, naturalistici, storici e antropici individuati attraverso la lettura di carte topografiche e tematiche, foto aeree, fonti scritte e orali ◊ Individuazione e mappatura di un sentiero naturalistico da valorizzare nel Comune di Gosaldo (gruppo montuoso della Croda Grande) • Predisposizione delle uscite sul territorio <ul style="list-style-type: none"> ◊ Ricerca e individuazione di informazioni naturalistiche, storiche e antropiche attraverso fonti scritte e orali ◊ Lettura preliminare del territorio attraverso le carte, le foto aeree e le conoscenze personali ◊ Individuazione di piccoli gruppi e definizioni dei ruoli • Uscite sul territorio <ul style="list-style-type: none"> ◊ Raccolta di campioni, fotografie, riprese video, disegni dal vivo, lettura delle carte e delle foto aeree e confronto con la realtà • Analisi del materiale raccolto <ul style="list-style-type: none"> ◊ Classificazione dei campioni raccolti ◊ Analisi del materiale iconografico raccolto e confronto con gli elementi cartografici ◊ Analisi complessiva degli elementi del paesaggio e costruzione condivisa delle conoscenze ◊ Individuazione dei termini descrittivi del paesaggio • Produzione di elaborati di sintesi finale e di presentazione e divulgazione <ul style="list-style-type: none"> ◊ Guida del sentiero naturalistico in lingua italiana, inglese, francese e minoritaria (ladino) ◊ Opuscolo di presentazione sintetica dell'itinerario ◊ DVD dell'itinerario ◊ Libretto delle leggende degli esseri fantastici dell'Agordino e di Gosaldo in particolare ◊ Rappresentazione teatrale di alcune leggende ◊ Produzione di un calendario avente per tema le leggende ◊ Dispensa cartacea con testimonianze e immagini dell'alluvione del 1966 che ha completamente distrutto parte del paese ◊ Produzione di un glossario dei termini individuati dagli allievi ◊ Produzione di un percorso multimediale su cd-rom con i contenuti dei lavori sopraelencati
<p>Produzioni degli allievi</p>	<p>[inserire qui, oltre all'indicazione di altre eventuali produzioni, le parole individuate e scelte dagli allievi, relative alla descrizione e alla rappresentazione icono-cartografica del territorio oggetto di studio]</p> <ul style="list-style-type: none"> • Produzione di una guida in più lingue (italiano, inglese, francese, ladino) ad un itinerario naturalistico individuato nell'ambito del territorio del Comune di Gosaldo • Produzione di un opuscolo di presentazione sintetica dello stesso itinerario • DVD dell'itinerario • Produzione di un libretto che raccoglie le leggende sugli esseri fantastici dell'Agordino e di Gosaldo in particolare • Rappresentazione teatrale, in lingua ladina, di alcune delle leggende • Produzione di un Calendario avente per tema le leggende degli esseri fantastici dell'Agordino e di Gosaldo in particolare • Dispensa cartacea con testimonianze e immagini dell'alluvione del 1966 che ha completamente distrutto parte del paese • Produzione di un glossario dei termini individuati dagli allievi • Produzione di un percorso multimediale su cd-rom con i contenuti dei lavori sopraelencati
<p>Modalità di verifica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Corrispondenza dei prodotti a standard prefissati • Lettura e interpretazione di carte geografiche • Capacità di analisi del paesaggio attraverso foto, immagini, conoscenza diretta del territorio, cartografia, fonti scritte e orali